

LA PAROLA CHIAVE

Professoressa Logiki, ci spieghi un po' questa faccenda delle virgolette.

Volentieri, ecco la mia spiegazione. Vi presento quattro frasi e cerco di fare un po' d'ordine.

1. *La parola chiave è la parola chiave.*

Questo è banale. È un'identità, è come dire che il gatto è il gatto, e chi lo metterebbe in dubbio?

2. *La parola 'chiave' è la parola 'chiave'*

Anche su questo non ci piove. La parola 'chiave' è se stessa e basta. Per esempio, è diversa dalla parola 'gatto'.

3. *La parola chiave è la parola 'chiave'*

Questa frase è invece molto interessante, non banale, informativa! Ce ne accorgiamo dal fatto che non è detto che sia vera. In alcuni contesti la parola chiave potrebbe essere 'gatto'. In altri potrebbe essere 'allodola'. E guarda un po', ci possono essere dei contesti in cui la parola chiave è proprio 'chiave'.

4. *La parola 'chiave' è la parola chiave*

Beh, questo dice esattamente quello che diceva la frase di poc'anzi. Abbiamo soltanto invertito i due termini dell'identità. Si tratta comunque di una identità, anche se sui due lati della 'è' compaiono cose un po' diverse. È come quando diciamo che il presidente degli Stati Uniti nel 2015 è Barack Obama. Si tratta pur sempre di un'identità.

E le virgolette, allora?

Le virgolette sono un potentissimo strumento per spostare l'attenzione dalle cose alle parole. Chi si dimentica di metterle commette un peccato logico mortale. 'Il cane' contiene sei lettere, ma il cane non contiene sei lettere e nemmeno tre, a meno che non abbia mangiato dei biscotti a forma di lettera. Come aveva detto un logico americano, George Boolos, in una poesia celebre tra noi logici:

*Stando a W. O. Quine, cantato in molte ariette,
bisogna stare attenti a usar le virgolette:
Boston nomina Boston
e Boston nomina Boston
ma 7 non designa affatto 7.*

Accidenti, mi si è rotto proprio il tasto delle virgolette. Sapreste rimetterle alla poesia in modo da ottenere delle frasi vere?